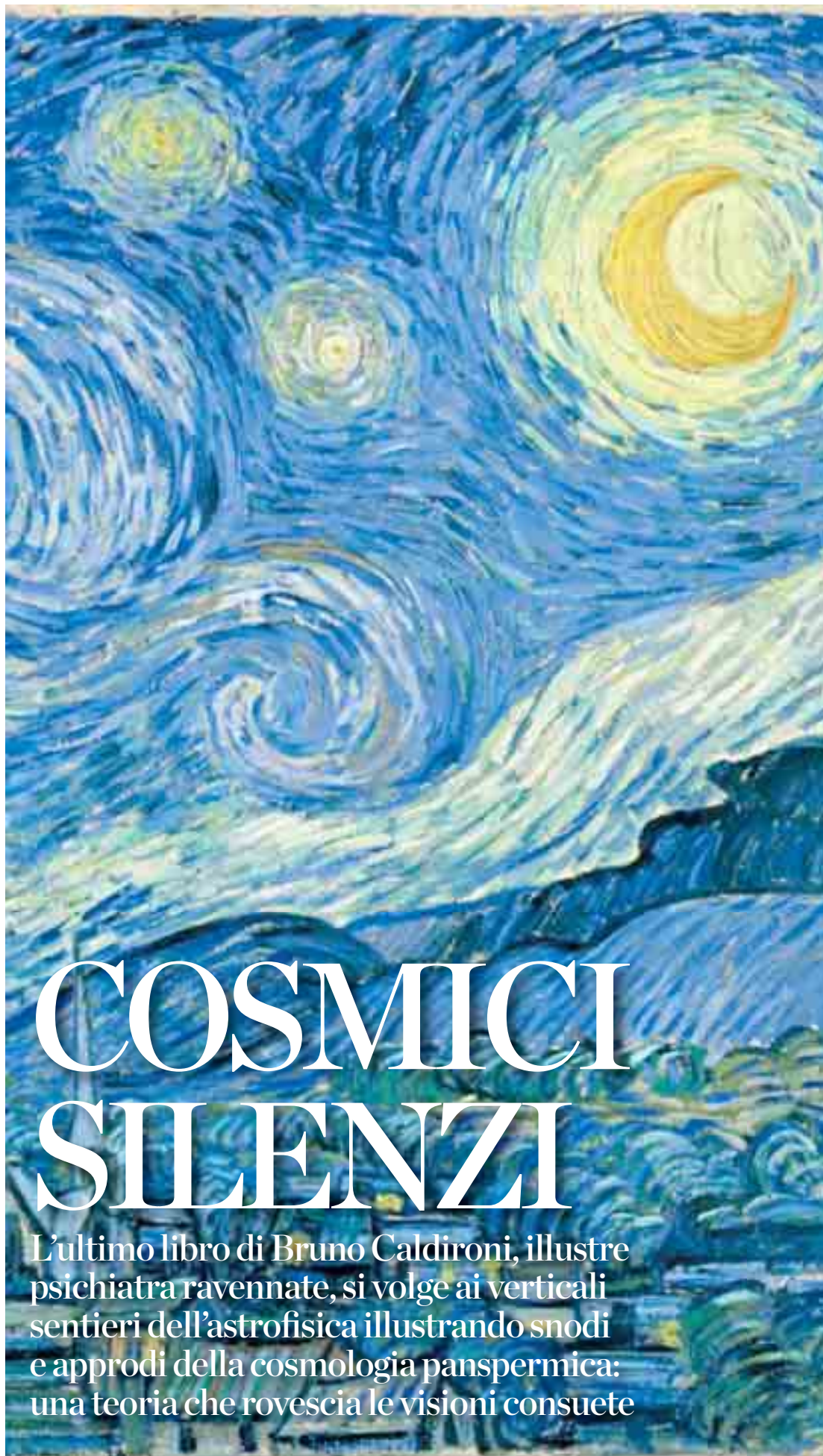


TERZA

SABATO 31. MAGGIO 2014



CANGIANTI PROSPETTIVE
L'universo è vero
per tutti e diverso
per ciascuno
Marcel Proust



COSMICI SILENZI

L'ultimo libro di Bruno Caldironi, illustre psichiatra ravennate, si volge ai verticali sentieri dell'astrofisica illustrando snodi e approdi della cosmologia panspermica: una teoria che rovescia le visioni consuete

Il titolo del libro, *Cosmologia panspermica*, è inconsueto, quasi respingente, eppure questo testo del ravennate **Bruno Caldironi**, appena pubblicato con amorosa cura da Claudio Nanni Editore, ci parla di un'originale e intrigante teoria che apparenta le distanze più abissali dello spazio intergalattico con ciò che ci è più prossimo: dopo la lettura di questo libretto, un pamphlet più poetico che polemico, il lettore si troverà trasfigurato, scoprendo di essere parte integrante, fin nelle sue intime cellule, dell'universo e appurando quella antica consustanziazione tra la nostra vita e la materia informe che pulsa negli interstizi delle comete o nella gassosa mole delle stelle. A parlarci in queste pagine intessute di entusiasmi scientifici e letteraria compostezza è la voce di un sapiente, ovvero un uomo intriso di saperi che spaziano dalla psicoanalisi e dalla psicoterapia, i suoi campi d'eccellenza professionale, all'astrofisica e alla cosmologia. Le sue letture hanno sempre spa-

di coppie reduci e ancora intrise del profumo della stessa stella esplosa, deflorata nelle detonanti convulsioni di una supernova. In un'altra parte dell'opera è il Principio di Indeterminazione di Heisenberg ad ispirare "lucidi deliri" sul lato inconoscibile di ogni realtà, su quell'ombra che si addensa tanto più è intensa la luce intellettuale che si concentra come un fascio di elettroni su un certo oggetto di studio. Lo sfavillante luccichio delle stelle e il buio della notte impenetrabile si alternano in questo brillante scritto, come i lampeggiamenti di un'anima in cerca di una illuminazione che può giungere da lontano, oltre una pioggia di anni luce che fanno apparire così arcaica la nostra vita, seppure destinata a un nulla che divora non solo le nostre singolarità, ma fagocita inesorabile interi universi destinati a sprofondare nel buio, in una competizione tra galassie sperdute e perdenti di fronte a un divenire inarrestabile che condanna tutto ciò che nasce. Prove ed esperimenti hanno dato nuove conferme a questa teoria che nella sua forma moderna risale alla prima decade del

Dall'ascendenza cosmica della vita alla teoria delle stringhe, il testo di Caldironi condensa i roventi materiali della ricerca in un'agile spiegazione dell'Universo

ziato per molteplici campi con curiosità quasi bulimica nell'assimilazione frenetica dei temi più diversi. In quest'ultimo libro, il prolifico autore ravennate, che vanta una cospicua bibliografia in campo psicologico, ha dato sfogo a una sua passione per temi scientifici e astrofisici che concernono l'origine della vita, concentrandosi su quella "panspermia" che collega la nostra esistenza alla presenza nello spazio celeste di elementi fondamentali e fondativi per la vita sulla Terra: la materia prima che ha fecondato il suolo terrestre così come quello di altri innumerevoli pianeti; vista in questa prospettiva la vita non sarebbe più da considerare un evento rapsodico o unico, ma qualcosa di capillarmente diffuso ovunque, perlomeno in potenza, e la Terra cesserebbe di essere ritenuta un sistema biologicamente chiuso, rivelandosi aperta alle contaminazioni provenienti dal cosmo e dagli astri. Alcune pagine evadono dalle strettoie della mera dimostrazione scientifica e si avventurano in itinerari immaginifici, dove, ad esempio, possibili affinità amorose tra le persone vengono spiegate come derivazione da un comune ceppo stellare, un'innata parentela germinata tra gli astri

'900 con gli esperimenti dello svedese Svante Arrhenius, ma per alcuni suoi tratti si riscontra in nuce già tra alcuni antichi filosofi, a cui è tra l'altro dedicato un capitolo del libro che è un inno a quella libertà di pensiero risalente agli antichi greci, capaci di volgere per primi lo sguardo non solo alla volta celeste, ma verso quella vasta apertura di pensiero che consentirà poi all'uomo di proporsi in un'ambiziosa ricerca della verità. In fondo il cielo con i suoi misteri accesi è sempre stato il compagno delle nostre notti, da quando le cime degli alberi erano la nostra dimora e gli occhi naufragavano in quella immensità prima di affondare nel sonno preumano. Le spore della vita sono dappertutto e le nostre origine risultano meno terrene di quello che credevamo, perlomeno questa è la teoria sostenuta nell'agile libretto che riesce a trasmettere con leggerezza contenuti che in un trattato scientifico si trascinerebbero ostici e pesanti, mentre qui spiccano il volo agevolati da una prosa lieve come un respiro e una sintesi che non disgiunge le potenzialità della fantasia ai risultati prospettati dalla prassi scientifica.

Emanuele Palli



Un ironico romanzo rilegge l'intera storia dell'umanità

Yuval Noah Harari, giovane storico israeliano, racconta tutta la storia dell'umanità in un libro che è già un best seller. "Da animali a dèi" (Bompiani): spiega come abbiamo costruito la fiducia nei soldi, nei libri e nelle leggi; come ci siamo ritrovati schiavi della burocrazia, del consumismo e della ricerca della felicità.

Aporie

Quanto più il cosmo ci viene spiegato e chiarito nella sua struttura tanto più ci appare del tutto senza scopo
Steven Weinberg

SEGGNI A VILLA MUSSOLINI SI SVOLGE UN INCONTRO CON NOTI MAESTRI LEGATO ALLA MOSTRA DI PITTURA CONTEMPORANEA. ALLA GALLERIA MONTPARNASSE PROSEGUE ROMAGNA LIBERTY

Riccione risplende nel segno dell'arte

A Riccione si prospetta un fine settimana dedicato all'arte: domani a Villa Mussolini si svolgerà alle ore 18 l'incontro con i maestri Mario Pavesi e Peter Hide su pittura e scultura contemporanea a coronamento e corollario della mostra d'arte "Riccione. A contemporary point of view". Inaugurata lo scorso sabato 19 aprile, la mostra propone opere di affermati maestri e giovani artisti dell'arte contemporanea. L'esposizione, curata da Dario e Giovanni Sala, ospita 25 artisti, un centinaio le opere disposte lungo un percorso che si offre quale "sguardo" all'interno di circuito dedicato all'arte contemporanea ma attento alle regole e opportunità di network dei diversi attori e operatori economici e culturali della città. La mostra rimarrà aperta fino all'8 giugno. Prosegue inoltre la mostra "Romagna Liberty. Ville e opere

d'arte Liberty in Romagna tra Otto e Novecento" promossa dalla Fondazione Cicchetti Fontanesi Pantaleoni e curata da Andrea Speziali. Tra le opere e gli oggetti esposti anche il celebre dipinto "Ritratto di Nobildonna" attribuito a Gustav Klimt. La mostra "Romagna Liberty. Ville e opere d'arte Liberty in Romagna tra Otto e Novecento", visitabile fino al 31 luglio, propone un viaggio a ritroso nel tempo capace di fare rivivere, tramite immagini e una importante documentazione, l'epoca dorata che trasmise il suo ottimismo anche in architettura, che ha visto nascere il turismo in riviera e che ha lasciato edifici di inconfondibile eleganza nelle città. Le tentazioni dell'arte sfideranno i visitatori a ritrovare quelle misure mentali che consentono di risvegliare in noi quelle vertigini che si affacciano sulla bellezza.



Il dipinto attribuito a Gustav Klimt "Ritratto di Nobildonna"